Via ai Puc: da lunedì i percettori di reddito di cittadinanza lavoreranno nei solarium e al cimitero

Saranno operativi da lunedì i primi percettori di reddito di cittadinanza che a Siracusa saranno impiegati nei Puc, i progetti di pubblica utilità previsti per continuare a percepire il beneficio, facendo al contempo qualcosa a vantaggio della comunità in cui si vive.
Il Comune di Siracusa ha reclutato i primi 30 cittadini che da lunedì saranno impegnati nei quattro solarium di Ortigia, Sbarcadero, Due Frati e Mazzarrona.
L'attività prevista dal progetto elaborato dall'amministrazione comunale è stata illustrata questa mattina dal sindaco, Francesco Italia e dall'assessore alle Politiche Sociali, Conci Carbone.
I 30 percettori di reddito di cittadinanza allestiranno le aree con gli ombrelloni acquistati dal Comune attraverso i Pon Inclusione, controlleranno il corretto smaltimento dei rifiuti, avranno a disposizione un kit di prima emergenza e tutti i numeri utili da contattare per ogni eventualità. "Si prenderanno cura dell'ordine dei solarium- aggiunge l'assessore Carbone- e nella prima settimana dipingeranno i tubolari che circondano i solarium".
Osserveranno gli orari dei dipendenti comunali su diversi turni. Significa 8-12 fino al venerdì, due turni per ognuno di loro. Rientro il pomeriggio del martedì e del giovedì dalle 12:00 alle 16:00.
Saranno riconoscibili in quanto indosseranno una maglia con il logo del Comune.
Potrebbe partire lunedì o nelle giornate immediatamente successiva anche il progetto relativo alle attività da

svolgere all’interno del cimitero. Sono stati selezionati per queste 15 operatori che in queste ore vengono sottoposti alla necessaria visita medica.
Lunghissimi i tempi prima di arrivare all’avvio del primo Puc. “Non è così semplice- fa presente Conci Carbone- Quando presenti il progetto, il ministero ti indica i nomi dei percettori che possono essere coinvolti. Vanno convocati tutti, ascoltati tutti, una parte spetta al Comune, l’altra al Centro per l’Impiego. Non tutti hanno accettato di aderire. Qualcuno è risultato disabile, altri accudiscono persone non autosufficienti. In questi casi, si tratta di soggetti esonerati.
Chi non ha un motivo valido per rifiutarsi di svolgere l’attività di pubblica utilità, rischia la revoca del beneficio. “Nulla che spetti al Comune in questo caso- puntualizza l’assessore- Il Ministero applica automaticamente, infatti, la condizionalità”.

Consolidamento del Tempio di Apollo e delle torri del Maniace, la Regione stanzia i fondi

Tre progetti della Soprintendenza di Siracusa inclusi nell’elenco delle opere finanziate dalla Regione. Si tratta dell’intervento di efficientamento energetico, impiantistico e per la realizzazione di una biblioteca a Villa Landolina, all’interno del parco storico del museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa (un milione di eruo); il progetto di consolidamento e restauro del Tempio di Apollo (un milione) e

quello delle torri del Castello Maniace (2,3 milioni).
Otre cento milioni di euro per i beni culturali siciliani sono stati stanziati dal governo regionale, su proposta dell'assessore dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà. Si tratta di un provvedimento che consente di restaurare importanti elementi del patrimonio storico-monumentale in tutte e nove le province dell'Isola e di finanziare diversi cantieri di scavo archeologico.
L'ammontare complessivo, di 103 milioni di euro con fondi del Psc (Piano Sviluppo e Coesione 2021/2027), garantisce la copertura economica di una cinquantina di progetti messi a punto dal Dipartimento dei Beni Culturali, diretto da Calogero Franco Fazio.
Fra le opere più significative, la realizzazione di un sistema antintrusione centralizzato per proteggere i musei e i parchi archeologici siciliani (7 milioni); il finanziamento delle opere di consolidamento e restauro del complesso rupestre di Chiafura a Scicli, in provincia di Ragusa (8 milioni); gli interventi di messa in sicurezza del sito del museo delle Solfare di Trabia Tallarita, fra Sommatino e Riesi (CL) a cura del Parco archeologico di Gela (5 milioni e 300 mila euro); il completamento dei restauri del Tempio della Venere Ericina a Erice (1 milione e 800 mila); il restauro e la valorizzazione della Villa Romana di Realmonte in provincia di Agrigento (due milioni e mezzo) e quello dell'area archeologica di Eraclea Minoa (due milioni); gli scavi archeologici per portare in luce il teatro ellenistico di Halaesa Arconidea a Tusa (un milione e mezzo) e quelli per completare le indagini e i cantieri di scavo del teatro dell'antica Akragas (un milione); il progetto della Soprintendenza di Ragusa per il Duomo di San Giorgio a Modica (3 milioni e 600 mila); l'intervento di efficientamento energetico, impiantistico e per la realizzazione di una biblioteca a Villa Landolina, all'interno del parco storico del museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa (un milione); il progetto di consolidamento e restauro del Tempio di Apollo (un milione) e delle torri del Castello Maniace a Siracusa (due milioni e trecentomila), a

cura della Soprintendenza Aretusea; i restauri della parte superiore del transetto, delle torri medievali e della copertura delle absidi della Cattedrale di Catania (1.481.000,00); il progetto di completamento dei restauri della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina (EN), con interventi sui mosaici e sulle superfici decorate (oltre 3 milioni e trecentomila); i due progetti per opere di restauro della Real Casina Cinese di Palermo (2 milioni); il completamento del restauro di Villa Raffo allo Zen di Palermo (500 mila). L'intervento di valorizzazione e fruibilità del patrimonio culturale sottomarino delle Eolie a cura della Soprintendenza del Mare (850 mila euro).
"Grazie a questi interventi – sottolinea l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà – si potranno restaurare importanti testimonianze del nostro patrimonio culturale e realizzare quelle opere indispensabili per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei luoghi della cultura della nostra Sicilia. Prendersi cura dei beni culturali vuol dire guardare al futuro della nostra terra, perché così si creano le condizioni per uno sviluppo anche economico dei territori che si basi sull'identità e sulla storia plurimillenaria della Sicilia".

Comuni "speciali": fondi dalla Regione per Avola, Buccheri, Ferla e Palazzolo

Fondi dalla Regione per i Comuni che hanno ottenuto riconoscimenti: un milione e 200 mila euro per le realtà che hanno ottenuto "Bandiera blu", "Bandiera verde", "Bandiera lilla", "Borgo dei borghi" e "Borgo più bello d'Italia".

In provincia di Siracusa vuol dire Buccheri, Ferla e Palazzolo in quanto insigniti del titolo di Borghi più belli d'Italia ed Avola per la Bandiera Lilla, per l'accessibilità delle spiagge.

A prevederlo è un decreto dell'assessore alle Autonomie locali Marco Zambuto di concerto con l'assessore all'Economia Gaetano Armao. Le risorse, così come previsto da un'apposita norma inserita nella Legge di stabilità regionale, sono destinate all'attivazione o al potenziamento di interventi e servizi di accoglienza e di promozione territoriale e turistica. L'istruttoria del provvedimento è stata curata dal dipartimento regionale delle Autonomie locali diretto da Margherita Rizza.
Nel dettaglio, ad Avola andranno poco più di 14 mila euro, Palazzolo avrà circa 24 mila euro, cifra più o meno analoga per Ferla , mentre Buccheri ottiene 16 mila euro circa.

Ancora perdite nelle tubature: disagi tra Belvedere e Tremmilia

Nuovi problemi alla rete idrica di Siracusa.

Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato nel capoluogo comunica che una nuova perdita ha determinato l'abbassamento del serbatoio e la conseguente riduzione o in altri casi assenza di erogazione idrica.

La problematica riguarda Belvedere e aree limitrofe, in particolar modo Tremmilia e Sinerchia.

I tecnici della società sono al lavoro per la riparazione del danno. Il servizio, secondo quanto previsto dalla Siam, potrà tornare alla normalità in serata, salvo ulteriori aggiornamenti.

Dodici nuovi treni per la Sicilia entro il 2025: in servizio anche tra Siracusa e Messina

Il governo regionale ha deliberato l'acquisto di altri 12 treni: otto nuovi Pop e altri 4 elettrici di ultima generazione. L'investimento complessivo è di 134 milioni di euro. Il programma d'acquisto elaborato dall'assessorato ai Trasporti – attingendo a Fsc, Pnrr e Fesr – arricchisce una flotta che può già contare sui 25 "Pop" entrati in servizio nell'ultimo triennio e sui 22 treni bimodali "Blues", la cui maggior parte sarà consegnata già entro fine anno.
In particolare, degli otto treni Pop che rappresentano la punta di diamante del trasporto ferroviario in Sicilia, è previsto che: uno entri in servizio nel 2023, tre nel 2024 e quattro nel 2025. I nuovi convogli verranno utilizzati principalmente sui collegamenti delle dorsali ionica (Messina-Catania-Siracusa) e tirrenica (Palermo-Messina), consentendo così di poter spostare i "Minuetto" (singoli e doppi) sulla tratta Palermo-Agrigento, potenziando le composizioni su una linea caratterizzata da significativi flussi pendolari. I quattro treni a trazione elettrica con cinque casse saranno utilizzati, invece, sulla costruenda tratta ferroviaria Palermo-Catania.

«Manteniamo l’impegno – sottolinea l’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone – a rottamare dopo decenni i vecchi treni ancora in uso in Sicilia, offrendo ai viaggiatori degli standard che per la nostra Isola sembravano impossibili. Al contrario, il governo Musumeci, dall’inizio della legislatura, ha destinato circa 500 milioni di euro (senza precedenti negli ultimi vent’anni) per ammodernare il “parco mezzi” ed elevando la qualità dei servizi. Oltre agli investimenti per potenziare le principali dorsali di collegamento fra i maggior centri abitati (Palermo, Catania e Messina), abbiamo accelerato sulla sostituzione del materiale rotabile con l’acquisto principalmente di treni non inquinanti, privilegiando scelte dirette verso politiche ambientali sostenibili: in questo modo più della metà dei convogli saranno nuovi di zecca, rendendo così la nostra flotta fra le più giovani d’Italia».

Raccolta alimentare in carcere a Cavadonna per i profughi ucraini nel territorio

Iniziativa della Caritas diocesana rivolta alle famiglie ucraine che sono ospitate nel nostro territorio. Si tratta di una raccolta alimentare che ha visto come protagonisti i detenuti della casa circondariale Cavadonna a Siracusa. I giovani Missionari della Madonna delle Lacrime, inseriti nella rete YoungCaritas, hanno aiutato i volontari della Caritas diocesana ad effettuare la raccolta di alimenti a lunga conservazione ed a portare una parola di sostegno ai detenuti.

“E’ stato un bel momento. I detenuti ci aspettavamo ed abbiamo raccolto tanti alimenti”, ha detto don Marco Tarascio, direttore della Caritas diocesana.
Sono circa una settantina al momento le persone che sono state prese in carico dalla Caritas che dall’inizio del conflitto in Ucraina si è adoperata con diverse iniziative per cercare di aiutare i tanti profughi che sono fuggiti dalla loro terra. Diverse le raccolte di denaro, di alimenti che sono state promosse e le iniziative di accoglienza rivolte a questi fratelli e sorelle che stanno soffrendo. “La guerra continua anche se sembra non importare più – ha detto don Marco Tarascio -. Dopo un entusiasmo iniziale, che è sempre bello da riscontare nelle persone, purtroppo notiamo che adesso il conflitto ed il dramma di tante persone sembra essere ormai un problema che non ci appartiene più. Questa volta sono stati i detenuti a ricordarci di aiutare il prossimo che soffre”.

Scavi clandestini e falsi, sequestri per 2,5 mln: consuntivo dei carabinieri

Aumentano i reati ai danni del paesaggio. Nel 2021 i carabinieri hanno sequestrato quattro immobili per un valore di circa 2,5 milioni di euro.

E’ uno dei dati del consuntivo tracciato dalla Sezione Tutela del Patrimonio Culturale relativo al 2021,

I dati forniti dai carabinieri parlano di incremento nei recuperi di beni archivistici e librari (da: 187 a: 208) e di opere d’arte pittorica contemporanea contraffatte (da: 8 a: 9).

Sono state condotte 4 verifiche relative alla sicurezza di biblioteche, musei e archivi.
I controlli nelle aree archeologiche sono stati , invece,73.

A questi si sono aggiunti 48 interventi a salvaguardia delle aree tutelate da vincoli paesaggistici e monumentali.

I controlli hanno riguardato, inoltre, esercizi antiquariali e commerciali, con 23 verifiche condotte.

Infine, accertamenti fotografici (190) per beni culturali inseriti nella specifica Banca Dati.

Sono stati recuperati 274 beni e sono stati sequestrati nove falsi.

I beni recuperati hanno un valore di 29.500 euro, mentre il valore economico dei falsi sequestrati ammonta a 50.500 euro, con venti denunciati.

Nel complesso, i risultati conseguiti dalla Sezione Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Siracusa, articolazione distaccata dipendente dal Nucleo Carabinieri T.P.C. di Palermo, hanno permesso di constatare un ulteriore calo dei fenomeni criminali di settore, in linea con la tendenza degli ultimi anni su base nazionale e, qualche aumento registrato in casi specifici rispetto al 2020, è dovuto essenzialmente al lockdown particolarmente incisivo nell'anno precedente.
Il dispositivo di controllo preventivo, modulato sul territorio delle quattro province di competenza (Messina – Catania – Siracusa – Ragusa), sviluppato sempre in sinergia con i reparti territoriali dell'Arma, il Nucleo Elicotteri Carabinieri di Catania e le Soprintendenze, ha generato un diffuso incremento delle verifiche alla sicurezza di musei, biblioteche e archivi, nonché dei controlli alle aree archeologiche, paesaggistiche e monumentali, per un totale di 341 controlli. In tale ambito, sfruttando le potenzialità della "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti",

strumento fondamentale nella lotta ai crimini contro il patrimonio culturale, è stato notevolmente implementato il monitoraggio del web e degli esercizi antiquariali, sottoponendo ad accertamenti fotografici 190 beni culturali.

Circonvallazione di Targia, affidata la progettazione: “Collegamento e via di fuga”

Circa 591 mila euro per progettare la realizzazione della via di fuga e collegamento di contrada Targia, il tratto della ex strada statale 114 a valle del viadotto (da demolire).

Il sindaco, Francesco Italia, ha annunciato l’affidamento della gara che servirà per dotare l’amministrazione comunale della progettazione con cui, successivamente, si tenterà di accedere ai finanziamenti per realizzare un’opera pubblico da 12 milioni di euro.

Un’iniziativa, dunque, che potrà concretizzarsi, qualora si riesca ad accedere ai fondi necessari, in un futuro non di certo prossimo.

“Si tratta, tuttavia- spiega il primo cittadino- di un intervento che sarà risolutivo per decongestionare e meglio indirizzare il traffico cittadino in ingresso e in uscita dalla parte nord di Siracusa e per collegare in maniera più opportuna la zona industriale al capoluogo. I benefici saranno incredibili. L’opera non è stata ancora finanziata ma è chiaro che il progetto crea le precondizioni per accedere ai

finanziamenti”.

La progettazione appena partita non ha nulla a che vedere con il destino del viadotto di Targia.

“Quell’infrastruttura- ricorda Italia- è di competenza della Regione. L’assessore regionale Marco Falcone, secondo le informazioni in nostro possesso, sta seguendo il completamento della progettazione per la demolizione. Si tratta, tuttavia, di un altro intervento, ben distinto da quello di cui si sta occupando il Comune”.

Un super-drone a difesa del territorio, in volo contro abusi edilizi e abbandoni di rifiuti

Un nuovo strumento tecnologico a supporto delle attività della Polizia Municipale di Siracusa. Si tratta di un drone di ultima generazione, munito di una telecamera ad alta definizione (20MP) con un potente zoom e di una telecamera termica.
E’ stato deliberato l’acquisto, attraverso il Mepa, per una spesa di poco inferiore ai 50 mila euro e comprensiva anche di corsi e licenze per il volo. Dovrebbe entrare in “servizio” tra settembre ed ottobre, comunque entro l’anno.
Ed inizierà a fornire dati utili per l’osservazione costante del territorio, dall’alto. In stretto contatto con la Procura di Siracusa, il drone di Palazzo Vermexio rappresenterà un potente alleato in primo luogo nella individuazione di fenomeni di abusivismo edilizio e abbandono di rifiuti. Senza

dimenticare anche le funzioni di Protezione Civile, per la prevenzione degli incendi. Uno strumento, quindi, per contrastare ed arginare il degrado ambientale sempre più impattante sulla qualità della vita.
Il potente drone potrebbe, insomma, rappresentare il punto di svolta per superare cronici problemi nel controllo del territorio con metodologie "ordinarie". Dopo trucam, street control e body cam aumenta la dotazione tecnologia della Polizia Municipale di Siracusa. Un buon passo, da accompagnare però con una strategia pluriennale per rimpinguare un organico ridotto all'osso ed in forte carenza. In questa direzione, interessanti le prime procedure avviate per l'assunzione, seppur a tempo determinato (4 mesi), di 8 agenti full time, attraverso il ricorso alle graduatorie di altri enti.

Tre feriti sulla Siracusa-Catania, incidente nei pressi di Melilli: Astra contro guardrail

E' di 3 feriti il bilancio di un incidente avvenuto in autostrada, nei pressi dello svincolo di Melilli. Erano da poco passate le 16.30 quando, per cause al vaglio della Polizia Stradale, una Opel Astra avrebbe – secondo una prima ricostruzione – sbandato per poi finire contro il guardrail laterale, lungo la carreggiata in direzione Catania. Le tre persone a bordo sono state soccorse. Sono tutti residenti a Catania. Le loro condizioni non destano nessuna preoccupazione, fortunatamente. Lieve rallentamento al traffico nell'area in cui è avvenuto l'incidente autonomo.